



Alla c.a.: Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno

e p.c.: Comune di Firenze

ARPAT - dipartimento di Firenze

REGIONE TOSCANA

Settore Genio Civile Valdarno Superiore

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006 art. 6 comma 9 e comma 9 bis, L.R. 10/2010 art. 58. Richiesta di parere in merito alla sottoponibilità alle procedure di VIA del progetto esecutivo “*Intervento di manutenzione straordinaria della briglia di regolazione dello sbocco del Torrente Mugnone nel Fiume Arno in località l’Indiano nel Comune di Firenze*” - DPCM 18.06.2021 e Ordinanza commissariale n. 41 del 09/06/2023 (CUP C17H21006960001 - Cod. Rendis 09IR028/C). Nota di risposta.

Con nota del 06/11/2023 (Ns Prot. n.0505114 del 07/11/2023), il proponente Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno ha richiesto al Settore VIA-VAS scrivente un parere circa la sottoponibilità alle procedure di VIA del progetto indicato in oggetto, allegando la seguente documentazione tecnica:

- Elaborato R.01: Relazione Tecnica;
- Elaborato R.02: Relazione Strutturale;
- Elaborato R.03: Relazione Geologica;
- Elaborato R.04: Scheda di Sintesi;
- Elaborato R.04_1: Sondaggio a Carotaggio Continuo;
- Elaborato R.04_2: Prove Penetrometriche Statico e Dinamiche;
- Elaborato R.04_3: Prove Geotecniche di Laboratorio;
- Elaborato R.04_4: Prova Masw e HVSR;
- Elaborato R.05: Piano di Manutenzione;
- Elaborato R.07: Computo Metrico Estimativo;
- Elaborato R.012: Quadro Economico;
- Elaborato T.01: Tavola 1 – Stato Attuale – Inquadramento Generale – Scala 1:500;
- Elaborato T.02: Tavola 2 – Stato Attuale – Planimetria Generale – Scala 1:200;
- Elaborato T.03: Tavola 3 – Stato Attuale – Sezioni da 1 a 12 – Scala 1:100;
- Elaborato T.04: Tavola 4 – Stato di Progetto – Planimetria Generale – Scala 1:500;
- Elaborato T.05: Tavola 5 – Stato di Progetto – Particolari muro e sezioni tipo – Scala Varie;
- Elaborato T.06: Tavola 6 – Stato di Progetto – Sezioni da 1 a 12 – Scala 1:100;
- Elaborato T.07: Tavola 7 – Stato Sovrapposto – Planimetria e prospetti – Scala Varie;
- Elaborato T.08: Tavola 8 – Stato Sovrapposto – Sezioni da 1 a 12 – Scala 1:100;
- Elaborato T.09: Tavola 9 – Tavola Fotografica;
- Elaborato T.10S: Tavola 1S – Tavola di Progetto Strutturale;
- Elaborato T.11: Estratto di Mappa Catastale – Scala 1:2000.

Dai documenti depositati dal Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, emerge tra l’altro quanto segue: l’ufficio del Genio Civile Valdarno Superiore, con Decreto Dirigenziale della Regione Toscana n. 24426 del 09/12/2022 ha disposto di omologare, ai sensi e per gli effetti dell’art.2, comma 1 lettera d) della L.R. 80/2015 il progetto esecutivo “*Manutenzione straordinaria della briglia di regolazione dello sbocco del Torrente Mugnone nel Fiume Arno in località l’Indiano nel Comune di Firenze*” e di autorizzare il Consorzio di Bonifica 3 Medio



Valdarno all'esecuzione delle opere, ai sensi e per effetto dell'articolo 2, comma 1, lett. i) della L.R. 80/2015, nel rispetto delle prescrizioni tecniche e generali in esso dettagliate;

l'intervento è stato candidato dalla Regione Toscana a finanziamento sui fondi della Presidenza del Consiglio dei Ministri di cui al DPCM 18.06.2021 come risulta dalla DGRT N 164 del 21/02/2022 "*Approvazione dell'elenco interventi della Regione Toscana finalizzati al recupero ed al miglioramento della funzionalità idraulica dei reticoli idrografici, con particolare riferimento ad interventi in aree particolarmente vulnerabili per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità e dei beni e delle attività produttive*";

l'Ordinanza del Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico n. 41 del 09 06 2023 ha ammesso a finanziamento gli interventi finalizzati al recupero ed al miglioramento della funzionalità idraulica dei reticoli idrografici di cui all'allegato A della D. G. R. T. n. 116 del 13.02.2023, tra i quali è presente l'"*Intervento di manutenzione straordinaria della briglia di regolazione dello sbocco del Torrente Mugnone nel Fiume Arno in località l'Indiano nel Comune di Firenze*" codice RENDIS 09IR028/CI – C17H21006960001. (13_1_594)" in oggetto per un importo complessivo di € 758.206,11.

Gli interventi previsti riguardano il consolidamento della briglia di regolazione dello sbocco del Torrente Mugnone nel Fiume Arno, in località Indiano nel Comune di Firenze; il progetto inoltre prevede l'affiancamento del muro esistente mediante un nuovo setto in cemento armato così da riconsolidare la situazione esistente oltre ad una serie di opere finalizzate alla rifunzionalizzazione dell'opera idraulica nonché al risanamento del tratto terminale del Torrente Mugnone che ad oggi si presenta in stato di degrado avanzato;

La briglia oggetto degli interventi in progetto rappresenta l'ultima opera di regolazione del torrente Mugnone prima dell'immissione nel fiume Arno, che avviene circa 80 m più a valle. Allo stato attuale, questa si sviluppa su tre salti di quota, una vasca di dissipazione a valle, prima della pista di manutenzione, per poi giungere in Arno, con un ulteriore dislivello di quota; la finitura del corpo dell'opera idraulica è in calcestruzzo in pessimo stato di conservazione, dove si manifestano anche fenomeni di filtrazione. Sulla sommità della briglia è presente una gaveta, non sono presenti invece scale di risalita per i pesci. Gli argini in questo tratto sono costituiti da paramento in calcestruzzo in sinistra idraulica mentre in destra risultano rivestiti in pietra.

L'area ad oggi verte in uno stato di degrado avanzato e necessita pertanto di interventi di risanamento dei corpi arginali che evidenziano fenomeni di scalzamento alla base e fessurazione.

L'obiettivo dell'intervento è quindi quello di ripristinare la funzionalità dell'opera e la messa in sicurezza dei paramenti arginali che ad oggi si presentano in stato di degrado avanzato.

Gli interventi prevedono:

- 1) in corrispondenza del muro a retta presente in sinistra idraulica, per il tratto compreso tra la testa della briglia e la fine del paramento esistente, la realizzazione di un nuovo setto in cemento armato. Il nuovo muro avrà un'altezza maggiore rispetto a quello esistente di circa 30 cm, in quanto sulla sommità verrà realizzato un cordolo in cemento armato;
- 2) per la fondazione è prevista la realizzazione di una platea su pali disposti su tre file ad interasse di 75 cm con profondità pari a 12 m, per la parte più alta (compresa tra le sezioni 7 e 10); mentre per la parte più bassa, (compresa tra le sezioni 7 e 4) la realizzazione di una platea con un piccolo taglione a valle del setto;
- 3) in corrispondenza del corpo briglia la realizzazione di una soletta in cemento armato al di sopra di quella esistente con spessore pari a circa 20-25 cm, così da ricreare un corpo solidale ed eliminare i fenomeni di filtrazione e di degrado presenti;



- 4) ricreazione nella parte centrale della sommità di una gàveta di forma triangolare, in grado di assorbire la funzione di quella esistente ammalorata, senza però modificare i flussi in condizioni di magra rispetto alla situazione attuale;
- 5) realizzazione a monte, nel tratto compreso tra l'opera idraulica e la pista di accesso esistente, immediatamente a monte della passerella pedonale, del rivestimento del fondo, di un tratto di torrente con massi ciclopici opportunamente intasati e di una nuova pista di accesso in sinistra idraulica, immediatamente a valle della passerella;
- 6) posa di scogliera e successiva intasatura con calcestruzzo, sia per la vasca di dissipazione che per la pista di manutenzione;
- 7) sistemazione a valle dell'ultimo salto di massi ciclopici a perdere di pezzatura varia, per formare una ulteriore vasca di dissipazione.

Ciò premesso, visti:

l'art. 5 comma 1 lettere l) ed l-bis) e l'art.6 comma 9 e comma 9 bis del d.lgs.152/2006;
l'art.39, l'art. 43 comma 2 e l'art.45 della L.R. 10/2010;
l'art. 58 della L.R. 10/2010;
la lettera o) del punto 7 dell'Allegato IV, parte seconda, del D.lgs. 152/2006;
la lettera t) del punto 8 dell'allegato IV del D.lgs. 152/2006;

dato atto degli "Indirizzi operativi per la definizione di determinate tipologie progettuali elencate nell'allegato IV alla parte seconda del D.lgs.152/2006" (Ministero Ambiente, Creiamo PA, 2019);

rilevato che:

l'area di intervento non ricade all'interno di aree naturali protette o di siti della Rete Natura 2000;

gli interventi ricadono all'interno di un area classificata come area di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art.136 del D.Lgs 42/2004 vincolata con D.M. 31/08/1953 (G.U.218-1953); dall'analisi istruttoria della scheda di vincolo (Elab. 3B – Sez.4) del Piano di Indirizzo Territoriale avente funzione di Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR) si evidenziano le seguenti **prescrizioni d'uso** attinenti agli interventi oggetto di verifica:

2.c.1. Non sono ammessi:

- interventi sulla vegetazione ripariale e sugli ecosistemi fluviali in contrasto con le specifiche norme in materia. Eventuali interventi in tale contesto dovranno porsi l'obiettivo della salvaguardia delle vegetazione ripariale, della continuità longitudinale e trasversale degli ecosistemi fluviali valorizzando le tecniche di ingegneria naturalistica, fatti salvi gli interventi per la messa in sicurezza idraulica delle sponde. Detti interventi dovranno garantire la conservazione degli habitat faunistici presenti.

Dall'analisi della carta della rete ecologica del PIT-PPR, il tratto allo sbocco del Torrente Mugnone nel Fiume Arno oggetto di intervento risulta essere un corridoio ecologico fluviale da riqualificare quale elemento funzionale della rete ecologica. Per tali contesti il PIT detta le seguenti **indicazioni per le azioni** all'interno del documento "Abachi delle invarianti strutturali" (pag.77): "Miglioramento dei livelli di permeabilità ecologica delle aree di pertinenza fluviale riducendo i processi di consumo di suolo e miglioramento dei livelli di qualità e continuità degli ecosistemi fluviali attraverso la riduzione e mitigazione degli elementi di pressione antropica e la realizzazione di interventi di riqualificazione e di ricostituzione degli ecosistemi ripariali e fluviali. Le azioni sono relative ad interventi di piantumazione di specie arboree/ arbustive igrofile autoctone per l'allargamento delle fasce ripariali e per ricostituire la continuità longitudinale delle formazioni ripariali, creazione di fasce



tampone sul reticolo idrografico di pianura alluvionale, rinaturalizzazione di sponde fluviali, mitigazione degli impatti di opere trasversali al corso d'acqua, riqualificazione naturalistica e paesaggistica di ex siti di cava o discarica in aree di pertinenza fluviale, ecc.”;

considerato che:

gli interventi sono finalizzati al mantenimento e ripristino della funzionalità di un'opera idraulica esistente più volte rimaneggiata in passato e di grande importanza in quanto regola il profilo del tratto terminale del Mugnone disconnettendolo da quello dell'Arno;

si rileva che le attività previste, necessarie ad assicurare la funzionalità dell'opera idraulica esistente, non costituiscono variazione delle caratteristiche e del funzionamento della esistente briglia né un suo potenziamento. Le attività non sono atte a determinare un incremento significativo dei fattori di impatto, rispetto all'assetto idraulico esistente, ma anzi determinano un beneficio in termini di incremento della sicurezza idraulica del territorio e di tutela delle infrastrutture; costituiscono un miglioramento della prestazioni ambientali rispetto all'assetto esistente del corso d'acqua, dal punto di vista idraulico, in applicazione dell'art.6 comma 9 del d.lgs.152/2006;

pertanto si ritiene che il progetto di modifica in esame non rientri tra quelli di cui al punto 8 lettera t) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e quindi non debba essere sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale.

Si raccomanda quanto segue a codesto Consorzio:

- l'adozione nel capitolato di appalto delle linee guida redatte da Arpat “Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale” del gennaio 2018;
- di organizzare il cantiere al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata, con particolare riferimento ai centri abitati;
- di adottare misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dal cantiere;
- fatto salvo quanto previsto dal DPR 120/2017, l'adozione delle buone pratiche per la gestione delle terre e rocce da scavo, di cui alle specifiche linee guida del Sistema nazionale della protezione ambientale (SNPA 22/2019).

Si ricorda infine:

- nell'ambito dei piani di sicurezza di cui al D.lgs.81/2008, prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in alveo ed in area a pericolosità idraulica, in prossimità di linee elettriche, di infrastrutture di trasporto, di condotte del gas ed adottare misure per evitare l'accesso dei non addetti alle aree di cantiere;
- le disposizioni del regolamento di cui al D.P.G.R. n. 46/R/2008, art.40ter, relative alla corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti le aree di cantiere;
- qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento e la rimozione delle sostanze sversate e l'attivazione delle procedure di cui all'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e seguenti. In caso di ritrovamento di terreni inquinati, l'attivazione delle misure di cui alla parte quarta del D.lgs. 152/2006;
- il rispetto dei valori limite previsti dal Piano comunale di classificazione acustica, fatta salva la possibilità per il proponente di chiedere al Comune una deroga acustica per lo specifico cantiere e per la specifica attività rumorosa, privilegiando comunque la messa in opere di misure di mitigazione;
- al termine dei lavori, il ripristino dell'area di intervento e la rimozione di macchinari o attrezzature o installazioni utilizzate, nonché dei rifiuti;



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

- le buone pratiche nella realizzazione e gestione delle opere idrauliche di cui alla d.g.r. n.1315 del 28.10.2019;
- le immissioni della viabilità di cantiere sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;
- le misure di mitigazione della produzione e della propagazione delle polveri, previste nell'ambito del Piano Regionale per la Qualità dell'aria, approvato con delibera Consiglio regionale n.72/2018, allegato 2, paragrafo 6;
- le "prescrizioni d'uso" del PIT-PPR relative all'area soggetta a vincolo paesaggistico citate in premessa; le "indicazioni per le azioni" riportate nell'abaco delle invariabili strutturali del PIT-PPR riportate sopra.

Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si informa il Consorzio che il presente parere verrà pubblicato sul sito web regionale all'indirizzo www.regione.toscana.it/via, in applicazione dell'art. 6 comma 9 del D.Lgs. 152/2006.

Si comunica al proponente l'informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati", riportata in calce alla presente.

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:

- Titolare di incarico di E.Q.: Lorenzo Galeotti (tel.0554384384) e-mail: lorenzo.galeotti@regione.toscana.it;
- Caterina Ramaldi (tel. 055 4382227) e-mail: caterina.ramaldi@regione.toscana.it.

Distinti saluti.

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini

CR/LG



Informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento generale sulla protezione dei dati”.

Ai sensi dell'articolo 13 del Reg. UE/679/2016 La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica; il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010 . I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it);
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it);
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.